

- XXV, 12. 21. Bagattino
o denaro. D DVX AVSTRIAE Ramoscello C. prec.
R Tutto c. sopra; c. lin.
R P. gr. 1,39. C^a SM
22. Id. D DVX AVSTRIAE Ramoscello C. prec.; senza cerchio.
R S AVSTRIAE AVSTRIAE VERONAE C. sopra; c. lin.
R P. gr. 2,52. C^a SM
- XXV, 13. 23. Id. D DVX AVSTRIAE Aquila, c. prec.
R AVSTRIAE AVSTRIAE VERONAE Busto del Santo a sin., nimbato
e mitrato; senza cerchio.
R P. gr. 1,45 C^a e 1,61 C^a SM
24. Id. D Tutto c. prec.
R Tutto c. sopra, ma il Santo è senza nimbo.
R P. gr. 2,16. C^a SM

VICENZA

Sotto il dominio longobardo furono battute monete in Vicenza; ma il diritto di zecca sembra essere poi stato concesso dall'Imperatore Federico II nel 1236, allorchè riconfermò i privilegi già accordati dagli Imperatori Corrado II il Salico ed Enrico III.

Dalla caduta di Vicenza sotto il dominio veneto nel 1404 non si ha più notizia della zecca.

DESIDERIO RE DEI LONGOBARDI

(757-773)

- XXV, 15. 1. Tremisse. D ✚ D:[ND][ES]IDER[IVS]R Croce potenziata.
R ✚ F[LAV]ICENCIA:10* Stella a 6 raggi con 6 olive nei vani; c. lin.
O pal. D. 14, largh. 20; p. gr. 0,78. C^a SM
2. Id. D ✚ D:[ND]ESID·ERIVSR C. prec.
R ✚ FL·[AV]INCEN:CIA- C. sopra.
O pal. D. 13, largh. 17; p. gr. 0,70. Iecklin « Il rinvenimento di monete Longobarde e Carolingie presso Hanz », n. 29. M. Coi.